



Ieri ● minima 16°
● massima 26°
Oggi: il sole sorge alle 5,34
e tramonta alle 20,47

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1.



Naziskin Aggressione al Capranica: un fermo

È stato fermato dagli agenti della Digos uno degli appartenenti al «comando di naziskin che otto giorni fa aggredì in piazza Capranica un gruppo di ragazzi, facendone finire tre all'ospedale. Si tratta di Andrea Pennacchietti, 19 anni, studente in un istituto superiore di Informatica. Per il momento, in attesa delle decisioni del giudice, il «naziskin» è sottoposto a fermo di polizia giudiziaria, con l'accusa di tentato omicidio.

Dopo l'incredibile episodio di violenza che si è verificato davanti al cinema Capranica (due degli aggrediti, Andrea Sesti e Gianmario Trovato, sono stati operati alla testa), era stato spiccato mandato di cattura per tentato omicidio e lesioni aggravate contro Stefano e Germano Andriani, due gemelli di 18 anni, indicati da alcuni testimoni come gli autori materiali del pestaggio. I due gemelli si sono resi irperibili. «Li conosco - aveva dichiarato il giudice - credo che si costituiranno e chiariranno quello che c'è da chiarire affrontando il processo».

Intanto proseguono le indagini dei carabinieri del reparto operativo e degli agenti della Digos per identificare gli altri componenti (circa otto) del «comando» di naziskin. Un comando che già in passato si era reso protagonista di episodi di violenza davanti ad alcune discoteche.

Nuova denuncia dei comunisti «Alle imprese aumenti altissimi al Comune le responsabilità Intervenga la Corte dei conti»

Salati, salatissimi Mondiali



Il tunnel della collina Flaminia

«Contorni sempre più inquietanti» intorno agli appalti per i Mondiali e sui tempi di realizzazione, decisi dalla giunta Giubilo nella notte del 1° giugno. Il Pci parla di «lievitazione dei costi fortemente spropositata». Forti aumenti alle imprese dopo un contestato studio dell'Università. «I cittadini pagheranno miliardi in più per i ritardi della giunta - dice il Pci - Deve intervenire la Corte dei Conti».

Stefano Di Michele

Mondiali oscuri: tanti miliardi in tanta confusione. Ieri mattina il Pci ha lanciato un nuovo, documentato grido di allarme sugli appalti per le grandi opere, quelle decise dalla giunta Giubilo nel cuore della notte, tra il 1° e il 2° giugno. «Questa vicenda - ha detto il consigliere comunale del Pci Piero Salvagni - sta assumendo contorni sempre più inquietanti in rapporto a due questioni di fondo: i costi e le procedure delle opere e i tempi della loro realizzazione. E la «lunga notte degli appalti», secondo i comunisti, di stranezze ne ha partorite parecchie. Come quella di uno studio dell'Università di Roma. Per stabilire il costo degli appalti, come ad esempio nella delibera sul vincolo per il

La «lunga notte degli appalti» con un contestato studio affidato all'Università I lavori non finiranno in tempo

«Un ulteriore 10% in più - ha detto Salvagni - E non è bastato questo aumento ingiustificato, ma, su decisione dell'assessore Palombi, l'aumento è stato arrotondato di quasi un altro 1,5%. Per il Pci è «la stessa storia delle mense: lo studio di congruità dell'Università risolve il problema che i tecnici comunali si erano rifiutati di risolvere».

Altro punto oscuro è quello dei tempi, che probabilmente, oltre a giocare a favore degli interessi delle ditte, butterà la città nel caos proprio nei giorni dei Mondiali. Massimo Palombi, assessore ai Lavori pubblici, aveva promesso di consegnare le aree per i cantieri l'altro giorno, il 15 di giugno. Ma non se n'è fatto nulla. Ora rimangono a disposizione poco più di 300 giorni per finire le opere: un tempo, secondo quanto avevano affermato gli stessi uffici comunali (e lo stesso assessore ai Mondiali Saverio Collura), largamente insufficiente. Per non parlare del raddoppio dell'Olimpica, che la giunta ancora pensa di appaltare, nonostante tutti affermino che ci vogliono almeno 410 giorni.

Il Comune si è legato le mani,

Via i vecchi lampioni dalla piazza del Quirinale

Spostati come fossero fucili da pesanti gru, spariscono uno dopo l'altro i lampioni del Quirinale. Per far posto a cosa? Nuove luci, ovviamente, più in sintonia con l'architettura circostante. Ancora non si sa però quale sarà il nuovo look della piazza, che schemata tutto intorno da avvolgenti impalcature, sta cambiando lentamente il suo volto, sfidando il trucco delle facciate, con una nuova mano di vernice.

Centro moda al Buon Pastore? «No grazie»

Buon Pastore. Nulla di male, se non fosse che Landi avrebbe anche avanzato l'idea di fare del centro delle donne un centro moda. L'associazione femminista internazionale tiene perciò a ricordare al presidente regionale che i locali del Buon Pastore sono stati assegnati al movimento delle donne con regolare delibera del consiglio comunale, la n°6325/1983, per l'esattezza. «Landi non può promettere il Buon Pastore per una manciata di voti - sostengono le donne - Le sfilate le faccia fare altrove».

Referendum Dove si può firmare oggi

Ecco la mappa dei tavoli dove si raccolgono le firme per i referendum sulla caccia e sull'uso dei pesticidi. Kronos, Coln di S. Giovanni, 9-13; Dp, Coln di S. Giovanni, 16-20; Adp, piazza Navona, 17-23; Lav, piazza di Spagna, 16-20; Pr, via della Maddalena, 16-20; Lega Ambiente, mercato di ponte Milvio, 9-13; Dp, via Roberto Malatesta, Upim, 16-20; Dp, largo Agosta, Coop, 16-20; Lac, Casalpalocco, 16-20; WWF, via Cola di Rienzo, Standa di viale Libia e di viale Trastevere, viale Europa, 16-20; Lipu, viale Marconi, Standa, 16-20; Lv, via Tuscolana, cinema Atlantic, 16-20; Lega Ambiente, via della Balduina, Upim, 16-20; Associazione Vegetariana, via Giulio Cesare, teatro, 16-20.

Condannati cinque romanisti per gli incidenti di domenica

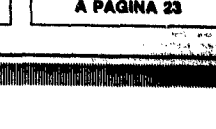
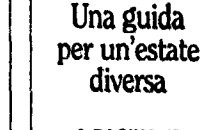
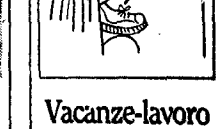
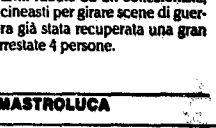
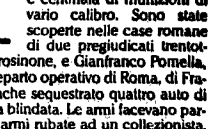
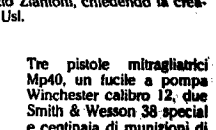
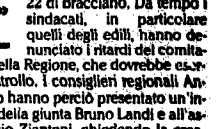
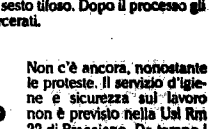
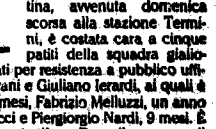
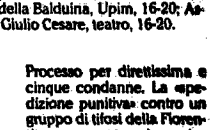
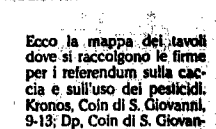
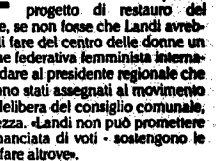
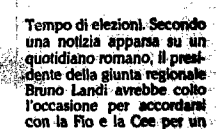
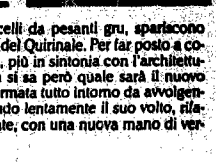
Processo per direttissima e cinque condanne. La spedizione punitiva contro un gruppo di tifosi della Fiorentina, avvenuta domenica scorsa alla stazione Termini, è costata cara a cinque atleti della squadra giallorossa. Sono stati condannati per resistenza a pubblico ufficiale e lesioni Daniele Plevani e Giuliano Ierardi, ai quali è stato inflitto un anno e tre mesi, Fabrizio Melluzzi, un anno e due mesi, Mauro Angelelli e Piergiorgio Nardi, 9 mesi. È stato prosciolto, invece, un sesto tifoso. Dopo il processo gli imputati sono stati tutti scarcerati.

Sicurezza sul lavoro Pci: «A Bracciano nessun controllo»

Non c'è ancora, nonostante le proteste, il servizio d'igiene e sicurezza sul lavoro non è previsto nella Usl Rm 22 di Bracciano. Da tempo i sindacati, in particolare quelli degli edili, hanno denunciato i ritardi del comitato di gestione della Usl e della Regione, che dovrebbe esercitare una funzione di controllo. I consiglieri regionali Angelo Marroni e Ada Rovero hanno perciò presentato un'interrogazione al presidente della giunta Bruno Landi e all'assessore alla sanità Vincenzo Ziantoni, chiedendo la creazione del servizio presso la Usl.

Scoperto un arsenale di armi da collezione

Tre pistole mitragliatrici M40, un fucile a pompa Winchester calibro 12, due Smith & Wesson 38 special e centinaia di munizioni di vario calibro. Sono state scoperte nelle case romane di due pregiudicati trentolenni, Tonino Lancia, di Frosinone, e Gianfranco Pomella, romano. I carabinieri del reparto operativo di Roma, di Frascati e del Road hanno anche sequestrato quattro auto di grossa cilindrata, di cui una blindata. Le armi facevano parte di una grossa partita di armi rubate ad un collezionista, che spesso le noleggiava a cineasti per girare scene di guerra. Nel mese di aprile ne era già stata recuperata una gran parte, mentre erano state arrestate 4 persone.



Niente carcere ma dieci anni di manicomio «Era incapace di intendere» Assolto il folle della «Silone»

Era incapace di intendere e di volere, al momento dei fatti, perciò non punibile. I giudici della quinta Corte d'Assise hanno deciso che Maurizio Nobili, l'uomo che cinque anni fa entrò nella scuola media «Ignazio Silone», sequestrò una classe e uccise un bidello dovrà essere ricoverato in una casa di cura per almeno dieci anni. Il pm, nella sua requisitoria, aveva chiesto una condanna a 15 anni e 6 mesi.

Il processo è cominciato a cinque anni di distanza da quel tragico giorno. La corte, nel corso del dibattimento, ha ascoltato la testimonianza del sindaco Vetere e del vice direttore del manicomio criminale di Montelupo Fiorentino. L'imputato è stato interrogato il 31 maggio davanti ai periti. Secondo il pubblico ministero Maurizio Nobili era solamente seminfermo di mente, quindi punibile per quanto aveva commesso. Diversamente hanno deciso i giudici e i giurati della Corte d'Assise che hanno ritenuto, diversamente dal pm, l'uomo incapace di intendere e di volere. Assolto, quindi, ma dovrà trascorrere dieci anni in una casa di cura.

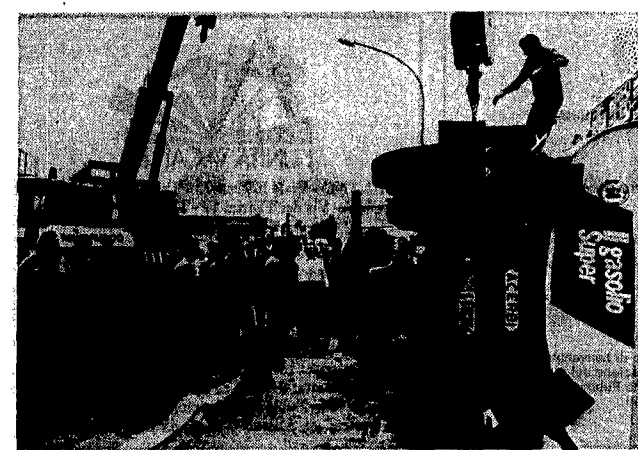
Condannato Domenico Curti Due anni e sei mesi al sequestratore di Sutri

Due anni e sei mesi. Il Tribunale di Viterbo ha condannato, dopo un processo per direttissima, Domenico Curti, il pensionato della Voxson che venerdì scorso sequestrò per diverse ore quattro persone, tra cui un bambino, nell'asilo di Sutri. L'imputato ha ammesso la sua colpa. «L'ho fatta grossa - ha detto - ma non volevo fare del male a nessuno. Sono stato truffato. Chiedo solo un po' di giustizia».

Due anni e sei mesi al sequestratore di Sutri

era un'altra ingiustizia». Nella sua requisitoria il pubblico ministero Renzo Petroselli ha detto di ritenere l'imputato «una persona perfettamente sana». In definitiva per l'accusa si è trattato di un'azione gravissima per la «determinazione, per la scelta del luogo e per la reale possibilità di nuocere». Per questi motivi il pubblico ministero aveva chiesto quattro anni e due mesi di detenzione.

Per la difesa invece è stata la profonda delusione - come ha detto l'avvocato Nicola Maria De Angelis - per la serie lunghissima di ingiustizie subite l'elemento scatenante di un gesto irrazionale dovuto ad un malessere di «esasperazione». La difesa ha quindi chiesto il minimo della pena e la sospensione condizionale in quanto l'imputato era incensurato. La condanna a due anni e sei mesi è stata comunque accolta con freddezza dai genitori del piccolo Enrico. La madre riferendosi ai giudici ha soltanto detto «hanno fatto quello che dovevano fare».



Spinaceto Sottosopra un camion di carburante

Una curva compiuta a velocità troppo elevata ha causato ieri il rovesciamento di un'autobotte staccata di carburante in via degli Eroi di Cefalonia, a Spinaceto. Sul posto sono subito giunti tredici mezzi dei vigili del fuoco che hanno lavorato tutto il pomeriggio prima di poter rimuovere il camion carico di 18mila litri di gasolio e 18mila di super. Per il conducente dell'autobotte, Corrado Lozzi, 54 anni, portato rapidamente al vicino ospedale Sant'Eugenio, oltre all'ovvio spavento, solo una piccola escoriazione al naso guaribile in pochi giorni.

L'etrusco contro la centrale

Anche gli antenati etruschi contro la megacentrale di Montalto di Castro? Loro, forse, il problema non se l'erano proprio posto, ma quel luogo, proprio al centro del cantiere, avevano scelto per realizzare le loro tombe. Almeno una trentina di ipogei del periodo arcaico, infatti, sono affiorati alla luce durante i normali scavi di «controllo» della Sovrintendenza per i beni archeologici. Una vera e propria necropoli, in pieno cantiere di quella che doveva essere la più grande centrale nucleare e che dovrebbe diventare uno dei più importanti poli energetici nazionali, rischia ora di bloccare ancora i lavori dell'Enel.

Le tombe si trovano a soli 200 metri dalle imponenti strutture in cemento realizzate per l'ex centrale nucleare, e a ridosso degli uffici Enel, all'interno del cantiere. Dopo il referendum che ha fermato il nucleare, si assumono ora ai problemi d'impatto ambientale del 3300 megawatt previsti per Montalto anche i ritrovamenti archeologici. Si fermerà la costruzione della centrale? «È ancora troppo presto per dire con certezza quale sia l'importanza delle tombe ritrovate - afferma la sovrintendente all'Etruria meridionale, Albertina Corsini -. La scoperta l'abbiamo fatta nel corso di normali sondaggi, che facciamo regolarmente prima di concedere il nulla osta ai lavori in territori archeologicamente interessanti. Le tombe affiorate finora hanno dimensioni piuttosto piccole, tra i 60-70 centimetri di larghezza e il metro e trenta di lunghezza». Insomma, sarebbero tombe di poco conto? «Certo, non si possono definire «a camera». Possiamo chiamarle «a grotticella», di epoca arcaica. Ma questo non esclude che possano farsi scoprire ben più consistenti» risponde la sovrintendente.

Si tratta di una trentina di tombe, che si affacciano ai lati di una strada larga circa tre metri e lunga una cinquantina, testimoniano gli operai del cantiere. Una vera e propria necropoli, dunque? «Non è ancora possibile determinare l'ampiezza del nucleo, anche se sembra interessante - spiega la dottoressa Corsini -. Nelle tombe abbiamo trovato arredi non ricchi, costituiti al massimo da sei, sette pezzi. Questo significa che sono se-

Trenta tombe etrusche bloccano la strada alle ruspe nel cuore del cantiere Enel di Montalto di Castro. Dopo il no al nucleare, ora sono gli antenati lucumoni a contrastare la megacentrale. «Sono tombe piccole, ma non escludiamo di trovarne di più grandi e ricche» afferma la sovrintendente. A ridosso degli uffici Enel, la necropoli del cantiere sembra una «vendetta» degli antenati.

ANTONIO QUATTRANNI

fermerà la costruzione della centrale? «È ancora troppo presto per dire con certezza quale sia l'importanza delle tombe ritrovate - afferma la sovrintendente all'Etruria meridionale, Albertina Corsini -. La scoperta l'abbiamo fatta nel corso di normali sondaggi, che facciamo regolarmente prima di concedere il nulla osta ai lavori in territori archeologicamente interessanti. Le tombe affiorate finora hanno dimensioni piuttosto piccole, tra i 60-70 centimetri di larghezza e il metro e trenta di lunghezza». Insomma, sarebbero tombe di poco conto? «Certo, non si possono definire «a camera». Possiamo chiamarle «a grotticella», di epoca arcaica. Ma questo non esclude che possano farsi scoprire ben più consistenti» risponde la sovrintendente.

Si tratta di una trentina di tombe, che si affacciano ai lati di una strada larga circa tre metri e lunga una cinquantina, testimoniano gli operai del cantiere. Una vera e propria necropoli, dunque? «Non è ancora possibile determinare l'ampiezza del nucleo, anche se sembra interessante - spiega la dottoressa Corsini -. Nelle tombe abbiamo trovato arredi non ricchi, costituiti al massimo da sei, sette pezzi. Questo significa che sono se-



Domani
2.300.000
romani
al voto
A PAGINA 22



Vacanze-lavoro
Una guida
per un'estate
diversa
A PAGINA 23